



COORDINAMENTO SINDACALE UNITARIO

Pavia, 18 Settembre 2015

Al Direttore della Casa Circondariale di

PAVIA

e, per conoscenza;

Al Signor Provveditore Regionale

per la Lombardia

MILANO

Al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Ufficio per le Relazioni Sindacali

R O M A

Alle Segreterie Regionali OO.SS. – **loro sedi** -

Al personale di Polizia Penitenziaria – **s e d e** -

Oggetto: **inadempienze contrattuali del sistema delle relazioni sindacali, difficili condizioni vivibilità alloggi collettivi del personale.**

Le scriventi Organizzazioni Sindacali, rilevano ancora una volta, la carenza del sistema di relazioni sindacali a fronte di numerosi riunioni diretti alla definizione di un progetto di stabilità nell'organizzazione del lavoro, ma a tutt'oggi si attendono i verbali dell'ultimo incontro che risale a diversi mesi fa, nonché all'ultimazione della stesura del protocollo d'intesa locale cui la S.V. aveva premurato particolarmente tutte le OO.SS. per giungere agli impegni cui alle norme contrattuali regionali e nazionali.

Purtroppo, l'unico impegno cui la S.V. ha ritenuto volgere particolare attenzione è stato l'inserimento dell'unità addetta alla segreteria tecnica del trattamento (?), dimenticando, forse, gli altri impegni quali l'istituzione delle commissioni benessere del personale, il rinnovo della rappresentanza sindacale per la sicurezza nei luoghi di lavoro, l'impegno a dare stabilità all'organizzazione del lavoro, ecc..., tutti impegni parimenti importanti per il rispetto delle reciproche responsabilità.

Che dire..., che a fronte di quanto concordato relativamente all'assetto organizzativo riportato nella tabella dell'organizzazione del lavoro, con l'indicazione delle postazioni di servizio, degli orari di lavoro e la precisazione dei livelli massimi e minimi di sicurezza, si consta



COORDINAMENTO SINDACALE UNITARIO

che gli orari di servizio pomeridiani riguardanti l'ufficio matricola vengono stravolti, così come quelli degli addetti al magazzino e casellario detenuti ed ancora la solita iniziativa unilaterale sul discutibile impiego l'impiego di un appartenente alla Polizia Penitenziaria inserito come terza unità alla M.O.F. che si sta occupando, unitamente all'ausilio di due detenuti, all'installazione di un sistema T.V.C.C. all'interno dell'Istituto e che di tale sistema non si conosce la definizione né l'uso, malgrado la legge prescrive precise norme cui al decreto legislativo 196/2013 art. 13 la cosiddetta normativa comunemente denominata "privacy", che impone il sistema di videosorveglianza per motivi di sicurezza attraverso l'installazione di adeguata segnaletica con l'indicazione del nominativo del responsabile per il trattamento delle riprese.

Ancora, ma non per ultimo, si è ripresentato delle precarie condizioni degli alloggi del personale, dove continua a sussistere il problema delle gravi infiltrazione d'acqua dovute alle forti piogge di questi giorni, che tali infiltrazione stanno rendendo impossibili le normali condizioni di vivibilità delle persone che occupano le camere e che sono comunque "costretti" a pagare il canone di locazione a fronte di una dichiarazione di agibilità cui all'ordine di servizio emanato dalla S.V. per l'individuazione delle camere agibili.

Obbiettivamente l'annoso argomento degli alloggi collettivi del personale denota un forte disinteresse da parte di codesta Direzione, che pare indifferente anche alle possibili conseguenze negative che possono contrastare con la tutela della salute di chi dimora in tali alloggi.

Infine, si sollecita il riscontro alla nota unitaria del 10/8/2015 che si allega tenuto conto che nulla di fatto si è verificato a fronte delle richieste di tutela della salute del personale e in considerazione che quell'argomento ci era apparso considerevole di un incontro così come auspicato nella missiva, ma ignorato per quanto si può constatare.

Premesso quanto sopra, considerato che queste OO.SS. vogliono evitare il nascere di gravi conflitti nel sistema delle relazioni sindacali, si chiede la particolare attenzione del Signor Provveditore affinché voglia valutare la possibilità di indire un incontro con le parti interessate.

Nell'attesa di un cortese e celere riscontro si porgono distinti saluti.

SAPPE
f.to Scaduto A.

OSAPP
f.to Giaconia S.

CISL FSN
f.to Moi C.

UGL -USSP
f.to Pierri M.

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 39/1993



ALLEGATO

COORDINAMENTO SINDACALE UNITARIO

Pavia, 10 Agosto 2015

Al Direttore della Casa Circondariale di

Pavia

e, per conoscenza

Al Provveditore Amministrazione Penitenziaria della Lombardia

Milano

Alle Segreterie Regionali delle OO.SS.

Loro Sedi

Al personale di Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di

Pavia

Oggetto: aggressioni al personale di Polizia Penitenziaria

Egregio Direttore,

Le scriventi Organizzazioni Sindacali, registrano con grande preoccupazione l'incessante susseguirsi di episodi di aggressione al Personale di Polizia Penitenziaria da parte di detenuti ristretti presso l'istituto penitenziario da Lei diretto, ultimo in ordine di tempo quello registrato in data 05 agosto 2015 *"in particolare si vuole segnalare l'evento critico dove un detenuto ha iniziato ad assumere dei comportamenti aggressivi sia nei confronti del personale di polizia penitenziaria sia in danno ai beni dell'amministrazione penitenziaria e che tale evento si è protratto durante la giornata, lo stesso detenuto ha esternato il proprio stato d'agitazione con continui e pesanti insulti nei confronti dei poliziotti e tutto ciò oltre ad ogni limite di sopportazione degli operatori."*

ALLEGATO

Ovviamente la sintesi di quanto sopra detto ha fatto registrare l'indignazione del personale di polizia penitenziaria che, dopo aver sopportato ogni deprecabile condizione con insulti di rilevante indignazione, chiede conto a ragione delle condizioni di mantenimento dell'ordine e della disciplina rispetto ai fatti accaduti.

A rendere ancora più grave la situazione si aggiunge il successivo episodio dove alcuni detenuti in preda allo stato di abuso di bevande alcoliche (recuperate da una preparazione casareccia) hanno manifestato atteggiamenti violenti nei confronti del personale, che è dovuto ricorrere alle cure ospedaliere. Comportamenti che hanno suscitato indignazione persino tra gli stessi detenuti"

La sensazione è che la situazione peggiori di giorno in giorno e gli operatori siano abbandonati al loro destino.

Il Capo del Dipartimento, con nota GDAP186839 del 26 maggio u.s., aveva posto l'attenzione su questo inquietante fenomeno, lanciando l'allarme poiché, a seguito di alcune rilevazioni fatte, eventi del genere risultavano in aumento rispetto agli anni precedenti.

Inoltre con la medesima circolare, erano state date precise disposizioni ai Provveditori e ai Direttori d'istituto sulla necessità di salvaguardare l'incolumità del personale con iniziative concrete.

Purtroppo oggi constatiamo e rileviamo che le misure poste in essere da Codesta Direzione non sembrano essere in linea con le indicazioni dipartimentali e comunque non sono adeguate ad interrompere il fenomeno in atto che, proprio per il continuo verificarsi di eventi critici e aggressioni in danno al personale, sta generando forte preoccupazione.

Per quanto sopra evidenziato le scriventi Organizzazioni Sindacali Le chiedono di adottare provvedimenti immediati o eventuali contromisure utili a salvaguardare la salute del Personale di Polizia Penitenziaria.

L'auspicio è quello di riportare un sereno clima lavorativo all'interno dell'Istituto.

Nel contempo rappresentano la necessità di aprire un confronto sindacale finalizzato alla risoluzione delle gravi problematiche segnalate.

In attesa di un cortese celere riscontro.

Distinti saluti.

SAPPE
Scaduto A.

OSAPP
Giaconia S.

UILPA
Lizzadro M.

CISLFSN
Moi C.

FP CGIL
Catalano Puma F.

Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 39/1993